

Aggressione evitata con lo spray

Primo uso dei poliziotti: neutralizzati due stranieri violenti. Macchi (Siulp): «Strumento utile»

Dall'inizio del mese scorso rientra fra le dotazioni di servizio, e sabato ha dimostrato tutta la sua efficacia nel debutto "sul campo" a Varese. Una pattuglia della Squadra Volante della Questura ha infatti dovuto utilizzare il nuovo spray al peperoncino per difendersi dall'aggressione di due sudamericani, piuttosto violenti pare a causa del troppo alcol in corpo, durante un intervento nei pressi di via Dalmazia, nel rione di Biumo Inferiore. L'impiego della bomboletta urticante ha impedito che gli agenti venissero coinvolti in una colluttazione, riportando la calma nel giro di pochi istanti e facendo sì che i due esagitati placassero la loro rabbia, troppo impegnati a gestire il temporaneo bruciore agli occhi provocato dalla sostanza irritante. Al di là dell'episodio in sé, quanto avvenuto l'altro giorno a Biumo si presta a una riflessione più approfondita sulla necessità di dotare le pattuglie di questi strumenti di au-



Da alcune settimane i poliziotti hanno il flacone urticante tra le dotazioni

totutela che, in caso di interventi a rischio, costituiscono un valido compromesso tra il contenimento a mani nude e l'improbabile ricorso alla pistola d'ordinanza. L'introduzione a livello centrale degli spray urticanti risale esattamente a un anno fa quando, com-

pletata la sperimentazione iniziata nel 2014 a Milano, il Viminale annunciò che avrebbe provveduto alla distribuzione entro la fine dell'anno. La cosa è poi slittata di qualche mese ma all'inizio del 2017 gli agenti delle Volanti della Questura hanno effettuato i corsi di adde-

stramento, per poi avere i flaconcini di "oleoresin capsicum" a partire da febbraio: non rientrano nelle cosiddette dotazioni personali, come ad esempio pistola e manette, bensì in quelle di reparto, cioè che ogni pattuglia carica a bordo della "pantera" al momento di iniziare il tur-

no di servizio. «Siamo contenti - commenta Paolo Macchi, segretario generale del sindacato Siulp Varese - che una dotazione che abbiamo chiesto per anni si sia rivelata utile. Nell'intervento in questione non c'è stato bisogno di usare la forza né di richiedere altre pattuglie in ausilio, ma pochi agenti hanno risolto tutto. Resta soltanto da chiedersi perché uno strumento così prezioso, di facile approvvigionamento e costo ridotto, sia stato introdotto dopo tanto tempo, nonostante fosse già in uso alle forze di polizia di tutto il mondo».

Ma la battaglia del sindacato non sembra ancora finita: «Ora - conclude Macchi - speriamo che episodi come quello dell'altro giorno siano da stimolo per provvedere a una distribuzione capillare degli spray: non dimentichiamo infatti che al momento la dotazione riguarda soltanto le Volanti, ma esclude ad esempio Polizia Stradale e Polizia Ferroviaria».

Mauro Croci

LA PRECISAZIONE

**«Mai sentito inneggiare all'Isis
E in auto non c'erano spinelli»**

«Non ho mai sentito questa persona inneggiare all'Isis, né tantomeno ho riferito qualcosa del genere agli agenti della Polizia di Stato intervenuti sul posto». A pochi giorni dalla notizia dell'arresto di un 27enne tunisino, fermato martedì scorso in una laterale di via Renè Vanetti e tuttora in cella con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, la conoscente dell'uomo rimasta suo malgrado coinvolta nella vicenda puntualizza come sono andati i fatti. A partire proprio dalle affermazioni a lei attribuite in merito a presunte frasi di sostegno al Califato pronunciate dal nordafricano: «Non gli ho mai sentito dire nulla di simile». E ancora, l'auto su cui stava ammassando il giovane straniero - per scaricare un televisore da portare in casa - al momento dell'arrivo dei poliziotti era di proprietà della donna, «ma a bordo non c'era alcuno spinello», come invece emerso in un primo momento. Precisazioni che vanno a inquadrare meglio quanto avvenuto pochi giorni fa. Quando, secondo la ricostruzione della Questura, un poliziotto di quartiere è stato aggredito dal tunisino richiedente asilo, nell'ambito di controlli compiuti in strada. Il giovane in quel momento si trovava in compagnia della donna, che è stata a sua volta sentita dagli agenti, ma che di fatto risulta del tutto estranea all'episodio. Per cause ancora in fase d'accertamento tra l'uomo e i poliziotti è nato un alterco, durante il quale uno degli agenti è stato colpito alla testa. Da qui, l'arresto del giovane, consolidato in Tribunale il giorno successivo.